

I superstiti accusano: «A bordo imperava la più completa disorganizzazione e il salvataggio era affidato all'iniziativa del singolo»

# L'abnegazione dei marinai soccorritori ha evitato che la tragedia della «Heleanna» assumesse immani proporzioni

Non è improbabile che il comandante della nave traghetto possa venire incriminato anche dalla magistratura italiana, nonostante la sciagura sia avvenuta in acque internazionali

**DALLA PRIMA**

gi butto ancora il mare aiuto dalla ricognizione di alcuni elicotteri. «Non vi sarebbe nulla di strano anzi sarebbe cosa logica - dicono - se anche nei prossimi giorni qualche corpo venisse rigettato dal mare sulla costa anche a chilometri di distanza dal luogo della sciagura».

Questo doloroso mistero si complica anche se è vera la notizia - ufficiosa come tutte le notizie di queste ore - secondo la quale il «certificato di sicurezza» dell'«Heleanna» prevede un carico massimo di 954 persone. Si complica non soltanto per la necessità di raggiungere una chiara consapevolezza sulle responsabilità di questo disastro bensì anche perché appaiono al fondo precisi interroganti e quello della sicurezza ammette nei confronti dell'esistenza (sembra il Lloyd di Londra) che naturalmente non sborserebbe un centesimo di risarcimento se risultasse violata così grossolanamente la norma di sicurezza. Altri elementi del

to il possibile (con gli elicotteri) di bordo, per spegnere il incendio) ma che a quando ci siamo resi conto che la nostra organizzazione era insufficiente abbiamo lanciato SOS».

Il capitano - che ieri si era lanciato in mare insieme alla moglie dopo averle unito un polso al suo con una corda per non perderla di vista, in seguito - ha affermato anche di avere abbandonato la nave per ultimo dopo essersi accorto che non era più nessuno a bordo ma di non sapere esattamente quali siano le cause del disastro. «Mi è stato riferito - ha detto - che l'incendio è scoppiato nei locali della cucina».

Fino a questo punto ha parlato. Ma quando gli è stato chiesto quante fossero le persone a bordo dell'«Heleanna» ha saltato e si allontanato.

Interrogativo dunque? Ed è un interrogativo che mette in gioco la vita di almeno 500 uomini. Una prima risposta grave viene tuttavia da una prima ricostruzione della fase iniziale del naufragio. «L'«Heleanna» infatti si mosse da Patrasso con dieci ore di ritardo perché ha dovuto caricare a bordo numerosi passeggeri (si dice perfino quattrocento ma le cifre valgono poco in queste ore) che non erano in lista in Gran Bretagna per un guasto al traghetto in servizio con la Puglia. Questi turisti o emigranti greci in qualche caso, che si accingevano a tornare al loro paese, avrebbero atteso un'intera giornata sistemati alla meglio quasi a campetti a Patrasso».

Per evitare l'aggravarsi della situazione (lo dicono il costo di un rimborsato dei danni di una sola pronuncia) si sono stati imbarcati in parte sulla «Heleanna» 100 navi così si è trovata oltre i limiti di carico consentiti e senza un carico completo dei passeggeri».

Tutto ciò naturalmente non era stato controllato dalla marina italiana per quanto riguarda l'Italia, ma dalla Capitaneria di Brindisi che dal 1969 la Puglia della Repubblica di Brindisi, come tutte le altre navi, è sotto il controllo della Marina italiana. «Dopo l'incidente di Brindisi, il comandante della nave era stato avvertito di non superare i limiti di carico consentiti e senza un carico completo dei passeggeri».

Tutte le nuove testimonianze raccolte tra i naufraghi confermano un dato: l'«Heleanna» che pure prevedeva due ponti di sopravvivenza, è stata caricata con un numero di passeggeri che ha superato di oltre il 50 per cento il numero di posti disponibili. «Non è dubbio che il fatto che questo sovraccarico ha contribuito ad accrescere il pericolo è un dato della tragedia».

Quando i passeggeri della nave, per un errore di calcolo, sono stati imbarcati in un numero che ha superato di oltre il 50 per cento il numero di posti disponibili, il comandante sarebbe venuto meno ai suoi doveri di assistenza dei passeggeri, almeno quando la nave era in porto e prendendo posto su una scialuppa di salvataggio non ha certo dato una mano in questo senso».

Dimitrios Antipas infatti è stato avvicinato in una sorta di frettolosa e confusa conferenza stampa soltanto oggi poco dopo le due. Dalle parole del capitano era risultato che in una stanza della capitaneria di porto qui a Brindisi, per rispondere alle prime domande, riempendo un questionario che chiudeva ben 15 interrogativi:

«Non si sa nulla di questa fondamentale testimonianza. Il capitano non ha fornito alcuna informazione».

Non si sa nulla di questa fondamentale testimonianza. Il capitano non ha fornito alcuna informazione».



BRINDISI - Alcune delle bare che contengono le salme degli annegati dell'«Heleanna». Un bambino depone su di esse alcuni fiori. (Telefoto AP)

**Parla uno dei naufraghi bolognesi**

## «Ho cercato il salvagente in cabina, ma non ce n'erano»

Ha indossato allora il giubbotto gonfiabile per lo sci nautico - Caos in copertina - La gente correva da una parte all'altra senza sapere che fare - Le scialuppe che non si alano - Un'altra lancia si capovolge e scodella tutti in mare

**DALL'INVIATO**

**BARI 29**

Si calano le scialuppe e si gettano d'una corda. Ma non è facile scendere le grasse corde. Le mani e le braccia si staccano e negli occhi si vedono i pesanti remi della scialuppa. E scendo per qualche istante ho bevuto molta acqua. Ho avuto la forza di riprendermi. «Mi sono visto imballato di sangue non la più più niente. Ho pensato che fosse la fine. E poi mi sono calato ancora sotto il peso di quelle ore. Ho visto poco lontano le mie scialuppe insieme ad un amico ma non ho potuto andare via perché ho visto di stare per morire non solo a un amico ma a un altro. Ho visto di stare per morire non solo a un amico ma a un altro. Ho visto di stare per morire non solo a un amico ma a un altro».

**DALL'INVIATO**

**BARI 29**

«Stato calmi!»

Alle prime luci del mattino, dopo un'ora di attesa, il capitano ha detto: «Stato calmi!».

«Stato calmi!».

«Stato calmi!».

**DALL'INVIATO**

**BARI 29**

**Biscotti a tutti**

Un del primo naufraghi ha detto: «Ho visto i biscotti a tutti».

**Biscotti a tutti**

Un del primo naufraghi ha detto: «Ho visto i biscotti a tutti».

**DALL'INVIATO**

**BARI 29**

**Assoluta inerzia nel dirigere i soccorsi**

Guardando ancora la tragica cronistoria (che così è accaduto tra il lancio dell'SOS e l'ordine di partenza) si può dire che non è stato fatto nulla per indirizzare i soccorsi. Evidentemente, dal giorno di inizio del naufragio, il comandante del traghetto non ha fatto nulla per indirizzare i soccorsi. Evidentemente, dal giorno di inizio del naufragio, il comandante del traghetto non ha fatto nulla per indirizzare i soccorsi.

**DALL'INVIATO**

**BARI 29**

**Un uomo d'equipaggio per oltre cento passeggeri**

Una nave petroliera messa in vendita non si sa bene per quale motivo si è trasformata in un traghetto. Tutto è successo nell'ultimo minuto, peggio dopo il segnale SOS e dopo l'ordine di abbandonare la nave con qualunque mezzo».



Il comandante dell'«Heleanna», cap Dimitrios Antipas. (Telefoto ANSA)

**La procura sequestra il relitto dell'«Heleanna»**

**BARI 29**

La procura della Repubblica di Brindisi ha sequestrato il relitto della «Heleanna». Il provvedimento è stato deciso anche in considerazione del fatto che non è ancora stata restituita la nave alla compagnia assicuratrice.

**La procura della Repubblica di Brindisi ha sequestrato il relitto della «Heleanna».**

Il provvedimento è stato deciso anche in considerazione del fatto che non è ancora stata restituita la nave alla compagnia assicuratrice.

**Due precedenti: il «Lakonia» (1963) e l'«Heraklion» (1966)**

## La causa del disastro si chiama speculazione

Gli armatori greci sono maestri nel ridurre all'osso le spese di manutenzione, di controlli e di verifiche

Che nel 1971 si verificò un disastro come quello della «Heleanna» sembra impossibile data l'evoluzione della tecnica, la meticolosità dei regolamenti moderni, le misure di sicurezza prescritte in ogni nave a qualunque titolo appartenga. Ed il disastro non ha assunto proporzioni spaventose solo perché si è verificato all'alba, dando la possibilità ai soccorritori di muoversi in perfette condizioni di luce e per tutto il tempo necessario perché si è verificato a trenta chilometri da porti attrezzati, in una zona per di più battuta da venti di ogni genere e da pescherecci.



BARI - Fra i superstiti e anche questo bambino greco. Signora la sorte dei suoi genitori. (Telefoto AP)

La marina greca e al suo terzo disastro negli ultimi anni. Niente di meno di una strage di 241 morti. Ora la «Heleanna» gli armatori greci sono specialisti nel ridurre all'osso le spese di manutenzione, di controlli e di verifiche.

La storia della «Heleanna» è, più o meno, la stessa di una petroliera costruita nel '54, trasformata nel '63 in un traghetto. È un fatto tecnicamente molto discutibile, impegnata in un servizio continuo senza sosta, caricata al di sopra delle sue capacità, con un numero imprecisato di passeggeri, quali si adatta a passare le due settimane nel Mediterraneo, in un mare imprevedibile di passeggeri, quali si adatta a passare le due settimane nel Mediterraneo, in un mare imprevedibile di passeggeri.

Se il sistema fossero stati in condizioni non di buona manutenzione, ma anche soltanto mediocre, l'esplosione di una batteria di bombe di gas liquido non avrebbe dovuto compromettere l'esistenza di una nave di quelle dimensioni. Il peggiore dei casi sarebbe stato possibile se si fosse verificato un incendio, che si sarebbe esteso a tutto il sistema dei portelli a tenuta e delle paratie stagnate. La zona del naufragio è circondata da parecchie ore se non da un mese.

## Assoluta inerzia nel dirigere i soccorsi

Guardando ancora la tragica cronistoria (che così è accaduto tra il lancio dell'SOS e l'ordine di partenza) si può dire che non è stato fatto nulla per indirizzare i soccorsi. Evidentemente, dal giorno di inizio del naufragio, il comandante del traghetto non ha fatto nulla per indirizzare i soccorsi. Evidentemente, dal giorno di inizio del naufragio, il comandante del traghetto non ha fatto nulla per indirizzare i soccorsi.

## Un uomo d'equipaggio per oltre cento passeggeri

Una nave petroliera messa in vendita non si sa bene per quale motivo si è trasformata in un traghetto. Tutto è successo nell'ultimo minuto, peggio dopo il segnale SOS e dopo l'ordine di abbandonare la nave con qualunque mezzo».

Paolo Sassi